

CANTICO DEI CANTICI



1

drammatizzazione a cura di Michele di Martino

Lo spettacolo è la drammatizzazione, con accompagnamento musicale dal vivo, de “Il Cantico dei Cantici”. Canto d’amore in stile orientale, il Cantico dei Cantici, riletto anche in prospettiva simbolica, è uno dei libri più originali ed enigmatici delle Sacre Scritture per il tipo di tema toccato, l’amore umano tra un uomo e una donna. Non capita spesso di vedere rappresentato sulle scene il celebre libro che nella Bibbia cristiana (ma è presente anche in quella ebraica) è inserito tra i libri sapienziali.

Uno spettacolo senz’altro originale, e sapientemente interpretato da Edoardo Siravo e Vanessa Gravina, accompagnati dalle musiche dal vivo del M° Marco Melia, con la partecipazione di Gabriella Casali, per la regia di Beppe Arena. L’evento, inserito nel cartellone degli spettacoli relativi al Millenario della Cattedrale, della durata di 50 minuti, è stato rappresentato in prima nazionale il 23 Giugno 2008 nella Cattedrale di Sarsina e salutato con un’ovazione finale da parte del pubblico.

Nonostante la brevità, il “Cantico dei Cantici” è un capolavoro della Bibbia e rappresenta un esemplare unico tra i testi sacri, sia per il contenuto che per il linguaggio: già nel titolo l’opera esprime un superlativo che significa “il più bel cantico”, “il cantico più bello che sia mai stato scritto”. Il tema centrale è l’amore, cantato con il grande realismo e l’ardente sentimento, tipici della poesia orientale.

L’esperienza amorosa è raccontata attraverso la rappresentazione fisica dei corpi, fatta a volte in modo diretto, a volte in modo allusivo, coinvolgendo e portando il lettore nell’intimo universo dell’innamoramento tra uomo e donna.

Il “Cantico” è, inoltre, un “dramma” d’amore e la sua forma dialogata ne dà conferma: il contenuto possiede una sua evoluzione drammaturgica, anche se mancano riferimenti precisi alle scene e ai protagonisti. Per la rappresentazione è stato scelto di leggere il testo come un dramma teatrale, interpretando e integrando i vari quadri scenici e realizzando una suddivisione in cinque “episodi” compresi tra un prologo e un epilogo. I protagonisti sono una giovane donna e un uomo dal nobile portamento: insieme ad essi, nel dialogo si alterna una donna, amica e confidente di lei.

Nel testo della rappresentazione sono inseriti alcuni versi, espressioni e parole in lingua ebraica, seguiti dalla versione italiana: si tratta, nelle intenzioni degli autori, di una proposta che tende a valorizzare il suono della scrittura originale per offrire al pubblico un contatto più fervido e appassionato con l’opera. E’ importante sottolineare che l’operazione di restituire alla fruizione dello spettatore moderno le pagine del “Cantico”, è stata compiuta con rispetto letterale e attenzione filologica.